ADVANT Nctm – LUISS Guido Carli

Integrare i temi ESG nella strategia aziendale

Riccardo Sallustio – Socio e Professore a contratto di Green & Sustainable Finance alla LUISS Guido Carli

EURONEXT

ASSONEXT

28 giugno 2022

AGENDA

EURONEXT

AGENDA

1. La ricetta
2. Il contesto: The Green, Digital & Competitive SME Index Framework
3. L’impatto del rischio climatico sulla strategia delle PMI
4. I drivers della strategia:
   EU Green Deal
   Piano per la Transizione Ecologica
5. Impatto dei drivers sul business model delle imprese e decisioni strategiche

LA RICETTA

EURONEXT

LA RICETTA

Strategia per la transizione ecologica che assicuri la resilienza dell’azienda e della filiera e che anticipi l’impatto delle nuove policy europee e nazionali sulla sostenibilità ed il rischio climatico

THE GREEN, DIGITAL & COMPETITIVE SME INDEX FRAMEWORK

EURONEXT

THE GREEN, DIGITAL & COMPETITIVE SME INDEX FRAMEWORK

Pillar	Indicator	Sub-Indicator
I. Digital Transition	I.1. SME Digitalisation	I.1.1. Share of SMEs using big data analytics
		I.1.2. Share of SMEs using cloud computing services
		I.1.3. Share of SMEs using two or more social media channels
		I.1.4. Share of SMEs with high and very high digital intensity
		I.1.5. Share of SMEs using any type of information and communication technology (ICT) security
	I.2. E-Commerce	I.2.1. Share of SMEs with e-commerce sales in total SMEs
		I.2.2. Share of SME total turnover from e-commerce sales in total turnover
	I.3. Digital Skills	I.3.1. Share of SMEs that employ ICT specialists in total SMEs
		I.3.2. Share of SMEs for which ICT functions are performed by own employees in total SMEs
		I.3.3. Share of SMEs providing training to develop or upgrade ICT skills of personnel

THE GREEN, DIGITAL & COMPETITIVE SME INDEX FRAMEWORK

II. Green Transition	II.1. Natural Resource Conservation	II.1.1. Share of SMEs reducing consumption of natural resources (e.g. saving water, energy and materials or switching to sustainable resources)
		II.1.2. Share of SMEs recycling by reusing material or waste within the company
	II.2. Emission Reduction	II.2.1. Share of greenhouse gas emissions produced by SMEs in total greenhouse gas emissions
		II.2.2. Overall change in greenhouse gas emissions (Index 1990 = 100)
	II.3. Green Output	II.3.1. Share of SMEs offering green products or services
		II.3.2. Share of SMEs in low intensive greenhouse gas emission sectors in total SMEs

THE GREEN, DIGITAL & COMPETITIVE SME INDEX FRAMEWORK

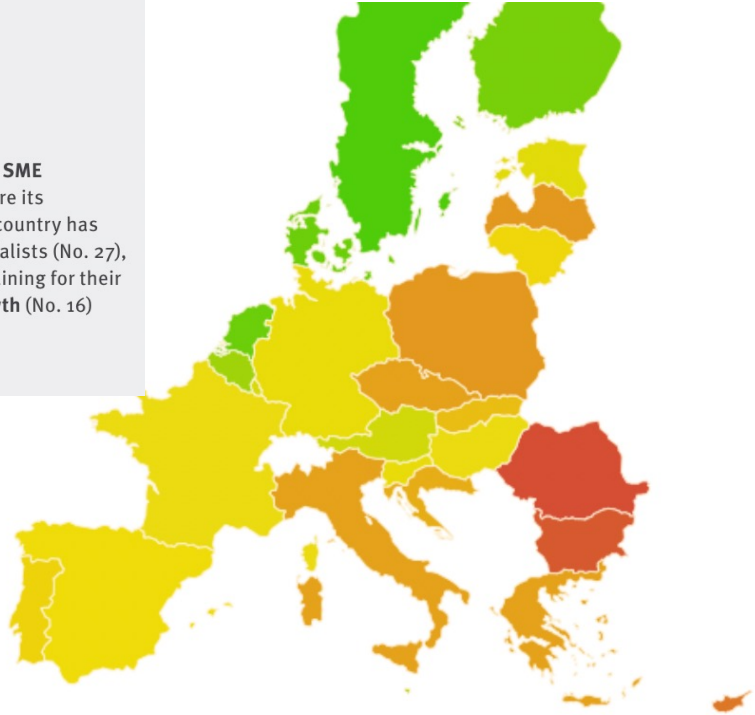
III. SME Competitiveness	III.1. Exports	III.1.1. Share of exporting SMEs in total SMEs
		III.1.2. SME trade to GDP ratio
	III.2. Productivity	III.2.1. SME labour productivity
	III.3. Growth	III.3.1. Share of high-growth enterprises in total active enterprises (10+ employees)
		III.3.2. Share of people employed in high-growth enterprises in total employment (enterprises with 10+ employees)

THE GREEN, DIGITAL & COMPETITIVE SME INDEX FRAMEWORK

Italy

Rank: **21** Overall Score: **41.38**

Italy ranks No. 21. Most rankings are middle to low: **Digital Transition** (No. 21), **Green Transition** (No. 17) and **SME Competitiveness** (No. 21). The country shows a slightly better performance in **Green Transition** (No. 17), where its performance on **Natural Resource Conservation** (No. 10) is the country's best. When it comes to digital, the country has the worst performance on **Digital Skills** (No. 27), last amongst its peers. Only 12% of SMEs employ ICT specialists (No. 27), 23% of SMEs have ICT functions performed by own employees (No. 26) and only 15% of SMEs provide ICT training for their employees (No. 20). **Exports** (No. 20) is also low (only 5.4% of Italian SMEs export cross-border), while **Growth** (No. 16) also lags (15% of the Italian workforce is employed by high-growth companies).



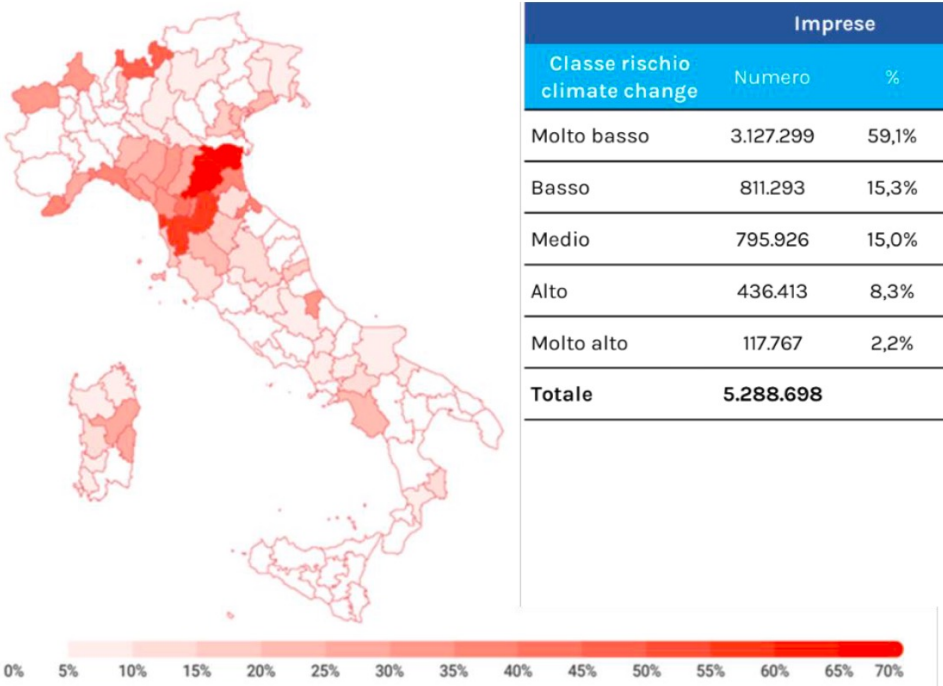
High Score — Low Score

L’IMPATTO DEL RISCHIO CLIMATICO SULLA STRATEGIA DELLE PMI

EURONEXT

IMPATTO DEL RISCHIO CLIMATICO SULLA STRATEGIA DELLE PMI

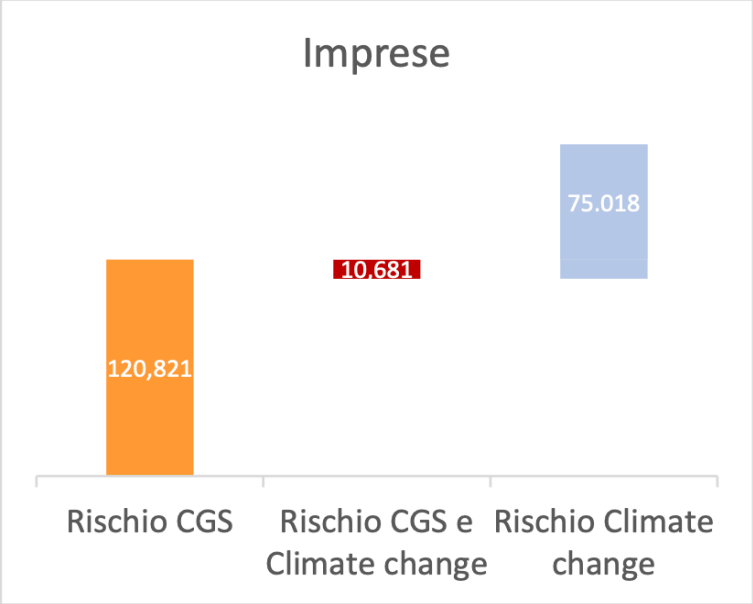
IMPRESE, SEDI LOCALI E ADDETTI PER CLASSE DI RISCHIO FISICO LEGATO AL CLIMATE CHANGE

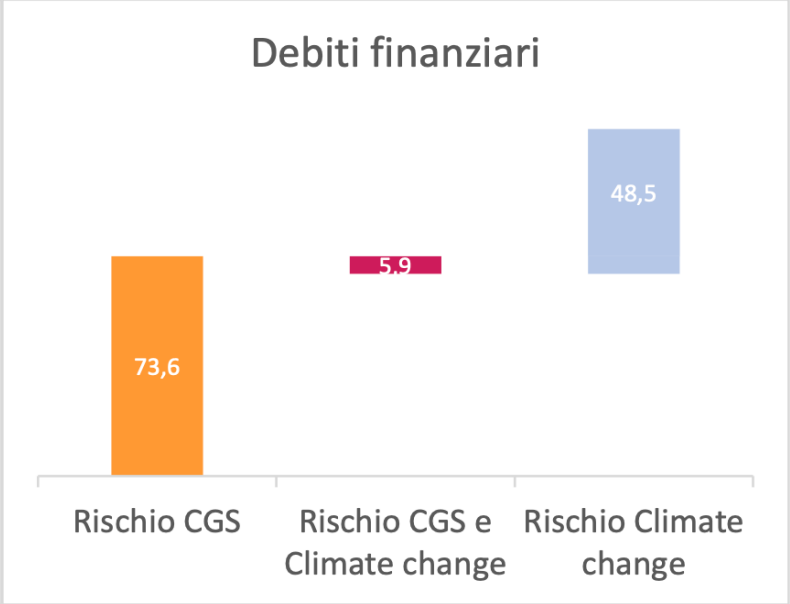


	Imprese		Sedi locali		Addetti	
Classe rischio climate change	Numero	%	Numero	%	Numero	%
Molto basso	3.127.299	59,1%	3.706.378	58,8%	10.010.955	58,2%
Basso	811.293	15,3%	944.688	15,0%	2.464.192	14,3%
Medio	795.926	15,0%	936.724	14,9%	2.632.321	15,3%
Alto	436.413	8,3%	560.511	8,9%	1.674.218	9,7%
Molto alto	117.767	2,2%	153.747	2,4%	419.182	2,4%
Totale	**5.288.698**		**6.302.048**		**17.200.868**	

IMPATTO DEL RISCHIO CLIMATICO SULLA STRATEGIA DELLE PMI

RISCHI DI CREDITO E RISCHI FISICI LEGATI AL CLIMATE CHANGE
Imprese e debiti finanziari (mld €) in area di rischio secondo il CGS e/o con rischio di climate change "alto" o "molto alto", società di capitali





IMPATTO DEL RISCHIO CLIMATICO SULLA STRATEGIA DELLE PMI

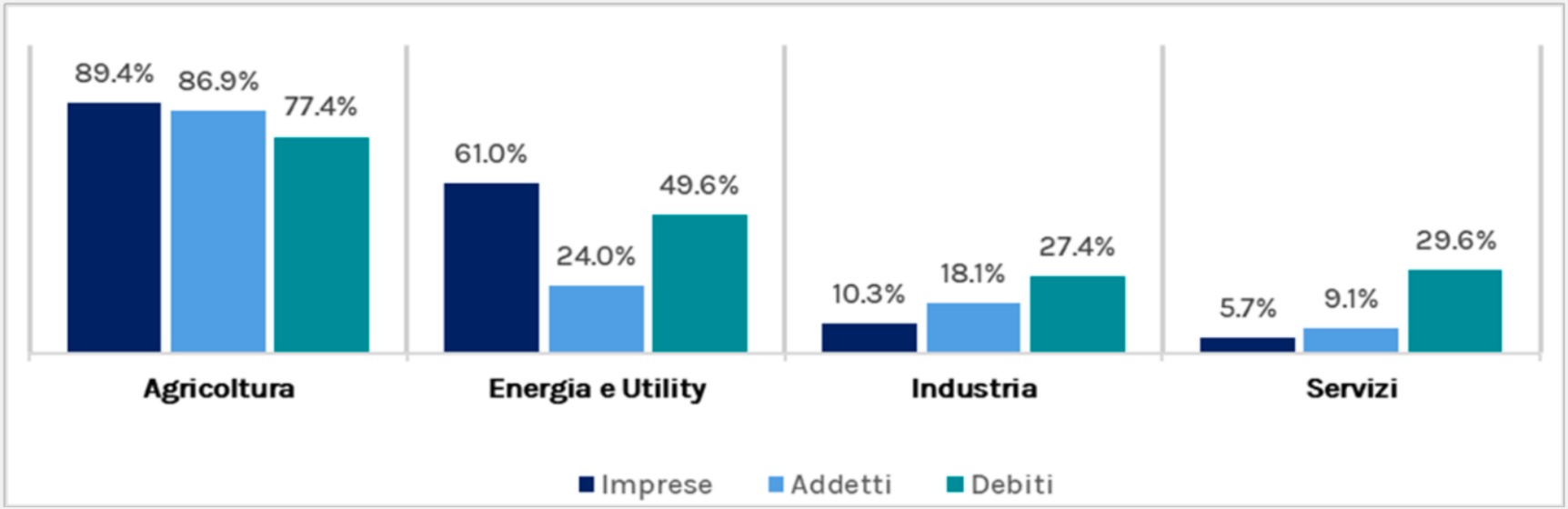
Le cinque classi del rischio di transizione

MOLTO ALTO	ALTO	MEDIO	TRASCURABILE	GREEN
Settori che afferiscono alle filiere legate ai combustibili fossili per i quali è previsto il graduale abbandono. In questi settori dovranno riconvertire il business, pena l'uscita dal mercato	Settori in cui le imprese dovranno effettuare ingenti investimenti e/o sostenere costi molto rilevanti per l'allineamento ai requisiti di un sistema a zero emissioni nette	Settori in cui le imprese dovranno effettuare investimenti significativi per la riduzione dell'impatto ambientale	Settori in cui gli investimenti in sostenibilità non costituiscono un fattore decisivo per l'accesso ai mercati finanziari	Settori in cui le attività delle imprese sono già oggi in linea con i requisiti di un sistema a zero emissioni nette

Fonte:Cerved

IMPATTO DEL RISCHIO CLIMATICO SULLA STRATEGIA DELLE PMI

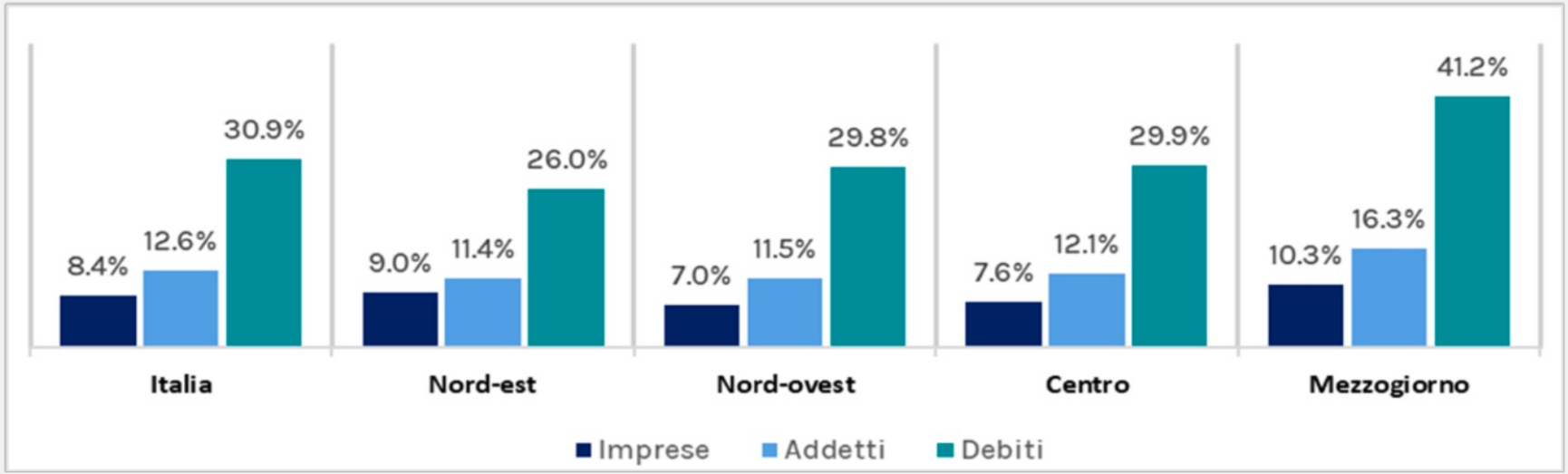
Incidenza delle attività a rischio transizione alto e molto alto per macrocomparto
% sul totale imprese, addetti e debiti finanziari, 2020



Fonte: Cerved

IMPATTO DEL RISCHIO CLIMATICO SULLA STRATEGIA DELLE PMI

Incidenza delle attività a rischio transizione alto e molto alto per macroarea
% sul totale imprese, addetti e debiti finanziari, 2020



Fonte: Cerved

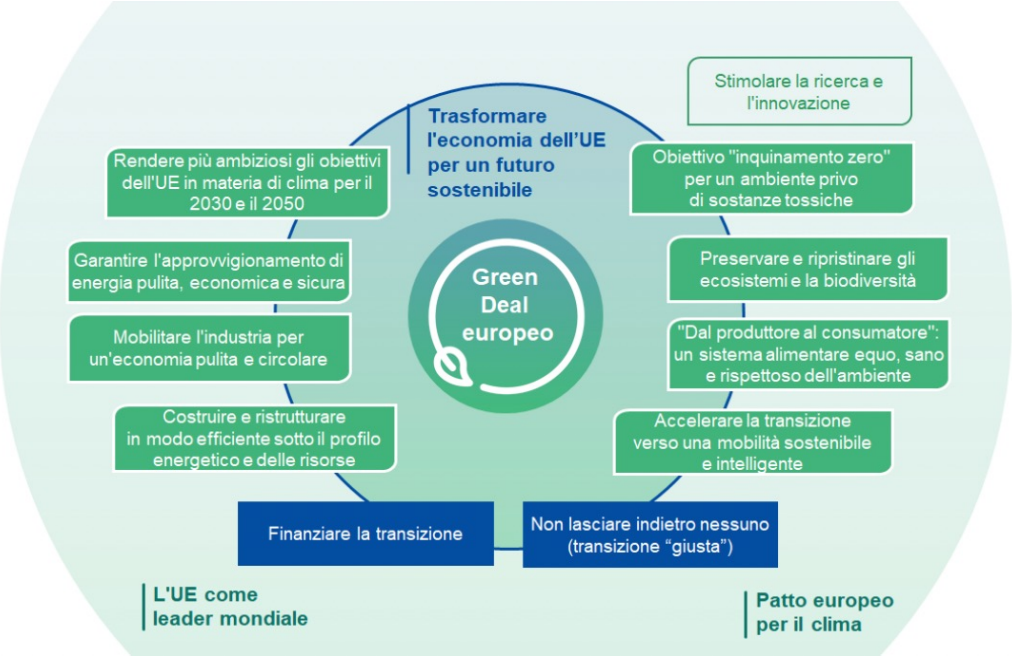
DRIVERS DELLA STRATEGIA: EU GREEN DEAL

EURONEXT

LE POLICIES DELLA TRANSIZIONE

INTRODUZIONE ALLE POLICIES ED APPLICAZIONI PRATICHE: IL GREEN DEAL EUROPEO

- Il **Green Deal** è parte integrante della strategia della Commissione per attuare l'Agenda 2030 e gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite.



LE POLICIES DELLA TRANSIZIONE

INTRODUZIONE ALLE POLICIES ED APPLICAZIONI PRATICHE: IL GREEN DEAL EUROPEO E REPOWER EU

Obiettivo: aumentare il valore attribuito alla protezione e al ripristino degli ecosistemi naturali, all'uso sostenibile delle risorse e al miglioramento della salute umana

Pensiero sottostante: Ripensamento delle politiche per l'approvvigionamento di energia pulita ed il perseguimento di obiettivi di economia circolare e a impatto climatico zero in tutti i settori dell'economia

Contesto: La pandemia e gli eventi bellici hanno evidenziato altri rischi e esternalità negative (tipo interruzioni della catena del valore, mancanza di disponibilità di personale, di risorse naturali, alimentari ed energetiche, cybersecurity, health & safety nel luogo di lavoro): tali fattori impattano su tempi e modalità della mobilitazione dell'industria

Come e quando: Per conseguirlo è necessaria la piena mobilitazione dell'industria. Occorrono 25 anni – una generazione – per trasformare un settore industriale e tutte le catene del valore. Per essere pronti nel 2050, le decisioni e le azioni dovranno essere prese nei prossimi cinque anni. Ci sono oltre 200 nuove professioni e relative attività su cui focalizzare la propria attività

LE POLICIES DELLA TRANSIZIONE

IL GREEN DEAL EUROPEO: LE AREE DI PRIORITÀ DELLE AZIONI

La decarbonizzazione e la modernizzazione di industrie ad alta *intensità energetica*, come quelle dell'**acciaio**, dei **prodotti chimici** e del **cemento**.

Contrasto dell'obsolescenza programmata dei dispositivi, in particolare quelli elettronici.

Nuovi modelli imprenditoriali, basati sul **noleggio** e la **condivisione** di beni e servizi.

Diffusione delle tecnologie e infrastrutture innovative, quali le reti intelligenti, ad es. nella distribuzione dell'energia elettrica e della minimizzazione di sovraccarichi e variazioni della tensione elettrica.

Mobilità multimodale automatizzata.

Piano d'azione per l'**economia circolare:** in particolare su settori ad alta *intensità di risorse* come quelli **tessile**, dell'**edilizia**, dell'**elettronica** e delle **materie plastiche** al fine di contrastare, in particolare, le microplastiche e le emissioni non intenzionali di materie plastiche.

Combustibili alternativi per l'industria e i trasporti: sviluppo di **idrogeno rinnovabile**, **celle a combustibile e altri combustibili alternativi come il biogas** o il **biometano**, la cattura, lo stoccaggio e l'utilizzo del **carbonio** e lo stoccaggio di energia.

LE POLICIES DELLA TRANSIZIONE

IL GREEN DEAL EUROPEO: LE AREE DI PRIORITÀ DELLE AZIONI

Promozione di **tecnologie digitali**, quali l'intelligenza artificiale, il G5, il cloud e l'edge computing e l'Internet delle cose che accelerino e massimizzino l'impatto delle politiche per affrontare i cambiamenti climatici e proteggere l'ambiente.

Efficientamento energetico e ristrutturazione di edifici.

Ammodernamento di infrastrutture e risorse esistenti per rimanere idonee allo scopo e resilienti ai cambiamenti climatici.

Imboschimento e il **rimboschimento** sostenibili, nonché il ripristino delle foreste degradate, aumentando l'assorbimento di CO_2

Sviluppo di **agricoltura** di precisione, l'agricoltura biologica, l'agroecologia, l'agrosilvicoltura, agricoltura rigenerativa nel rispetto della biodiversità.

DRIVERS PER LA STRATEGIA: PIANO PER LA TRANSIZIONE ECOLOGICA

EURONEXT

PIANO PER LA TRANSIZIONE ECOLOGICA

MISURE SU SETTORI DI DIFFICILE TRANSIZIONE, AGRICOLTURA ED ECONOMIA CIRCOLARE

Per i settori dell'acciaio, vetro, ceramica, cemento, carta e petrolchimico le priorità sono nell'efficientamento dei processi produttivi nella **chimica** e nella **siderurgia**. Le attuali opzioni contemplano il passaggio verso l'uso di *combustibili alternativi* come idrogeno, bioenergie, o combustibili sintetici (elettrificazione dell'acciaio primario, utilizzo di biomassa solida nei cementifici o di idrogeno nella siderurgia e nelle bio-raffinerie). Altre alternative riguardano l'**elettrificazione spinta (sempre nell'acciaio)** o, nei casi di emissioni incomprimibili, l'utilizzo di tecnologie di cattura e stoccaggio di CO2.

Agricoltura: Misure di contenimento per gli allevamenti intesivi. Arricchimento del carbonio nei suoli attraverso pratiche agricole di coltivazione e di gestione conservative e agroecologiche che hanno la potenzialità di incrementare il "sink" di carbonio e al tempo stesso far crescere la fertilità, la capacità di ritenzione dell'acqua e la biodiversità

Economia circolare: Strategia che dettaglierà obiettivi e interventi per la transizione verso una piena circolarità della produzione e delle risorse, creando le condizioni per un mercato delle materie prime secondarie, creando schemi di vuoto a rendere, pay-per-use, pay-as-you-throw, in modo da per favorire il mercato del riuso e la restituzione dei prodotti ai gestori privati in cambio di un contributo economico), sistemi di condivisione (*sharing*) e di noleggio (*pay per use*) che indicano lo spostamento dalla proprietà individuale del bene alla sua fruizione come servizio e potenziando ricerca e sviluppo nel settore dell'eco-efficienza, migliorare la tracciabilità dei beni e risorse nel loro ciclo di vita.

PIANO PER LA TRANSIZIONE ECOLOGICA

PREVISIONE DELLE PRINCIPALI MISURE FISCALI

- Assegnazione di un "carbon budget", ovvero di un portafoglio di emissioni residue possibili per ciascuna attività economica, stabilito in modo da garantire la competitività delle imprese, incluse le PMI, che, se superato, prevedrà un'imposizione, progressiva e parametrata al contenuto di carbonio, su beni e servizi prodotti, in un quadro di neutralità fiscale

- Riorientamento delle aliquote in maniera coerente con la decarbonizzazione in modo da spostare il carico fiscale dal lavoro alle attività più inquinanti e maggiormente dannose per l'ambiente

- Rimodulazione delle aliquote di accisa sui prodotti energetici anche in relazione alle emissioni di CO2 e delle altre emissioni GHG

- Eliminazione graduale dei sussidi ai combustibili fossili (cd. "sunset clauses") al fine di promuovere e diffondere alternative praticabili a livello tecnico, economico e della sicurezza dei lavoratori

- Defiscalizzazione per le imprese che innovano, impegnandosi a raggiungere certi obiettivi di decarbonizzazione

- Aumento degli incentivi per lo sviluppo di nuove tecnologie e soluzioni atte a ridurre la CO2, e limitare impatti ambientali, e per i processi di riconversione

IMPATTO SUL BUSINESS MODEL E SULLA STRATEGIA

EURONEXT

IMPATTO SUL BUSINESS MODEL E SULLA STRATEGIA

IMPATTO SULLE PMI E OPPORTUNITÀ PER GLI INVESTITORI

- Identificazione delle ***best practice*** e della ***best technology*** **sostenibile**

- Strumenti per l'**integrazione della filiera** attraverso potenziamento re-skilling e R&D, creazione centri di ricerca e di trasferimento tecnologico, cluster tecnologici, acceleratori e *scale-up* con sviluppo di progetti pilota con il coinvolgimento di uno o più *champion*, sviluppo di progetti con altre PMI e *partners*

- **Esempi**: accordi di filiera nel settore agroalimentare, reti di filiera di RetImpresa di Confindustria, Digital Innovation Hub di Confindustria, Open-es, Hydrogen Village dell'ENEA, Gigafactory di Enel Green Power, Case della Tecnologie Emergenti, Torino City Lab, Smart City Lab, GreenHydrogenTech Accelerator, FoodTech Accelerator, Terra Next, CyberXcelerator, Cluster Tecnologico Nazionale Blue Italian Growth, Rete del Mare, LEAP di Leonardo

- ***Impatto su PMI***: maggiore resilienza, crescente livello di tech transfer, necessità di proteggere IP rights, adeguamento della struttura di capitale, del funding e delle maturities a nuove esigenze, nuovi rischi da gestire, monitorare e assicurare

IMPATTO SUL BUSINESS MODEL E SULLA STRATEGIA

- Cambiamento di business model: ***First think locally and regionally and later globally***
- Resilienza dell'impresa e della supply chain, R&D, disponibilità di risorse e gestione dei costi delle risorse e collaborazione tra imprese ed ecosistema come elementi centrali del business plan della singola impresa
- La transizione ha una componente di costo ma crea valore e opportunità su occupazione e salute (Fonte WEF 2022)

Beyond their climate impacts, sustainable investments create more jobs per $1 million of investment than unsustainable investments and can create "quality" jobs with the right kinds of policy in place. Jaeger et al. (2021)[13] indicate that investing $1 million in building efficiency, solar photovoltaic (PV) and mass transit creates respectively, 2.8, 1.5 and 1.4 times as many jobs as investing $1 million in fossil-era alternatives.

Perhaps most striking (and severely under-reported) are the health benefits of climate investments. By improving air quality, such investments save lives and disproportionately benefit low-income countries and low-income people. Recent estimates of air pollution from fossil fuels – ambient and indoor – suggest as many as 8.7 million premature deaths in 2018, in the context of world deaths of around 57 million a year (Vohra et al., 2021).[14] Women are particularly affected, as they are 40% more exposed than men to indoor air pollution (Romanello et al., 2021).[15] The Lancet Commission on Pollution and Health (2018)[16] estimates the amount that people would be willing to pay to avoid premature death due to pollution-related disease, largely from fossil fuel-combustion, to be 6.2% of global economic output.

QUALI METRICHE PER LA TECHNOLOGY INNOVATION?

Fonte: Wharton School, University of Pennsylvania (2020)

Examples of Quantifiable Metrics

INPUTS

- R&D spending (percent of sales)
- Human resources devoted to innovation
- Pipeline of ideas/concepts
- Number of R&D projects in active development
- Percent of ideas/concepts from outside the firm
- Ratio of ideas from inside/outside

PROCESS EFFECTIVENESS

- Development activities
  - Percent hitting gates on time
  - Percent meeting quality
  - Guidelines
- Patenting activity
  - Number filed
  - Number commercialized
  - Percent covered by patents
- Budget vs. actual
  - Time
  - Cost/investment
- Average time to market
  - Number of new products launched
- Percent of projects that are major improvements

PERFORMANCE OUTCOMES

- Percent of sales from new products in past N years
- Success ratio (percentage of meeting financial goals)
- Revenue growth
- Return on investment in innovation (ROIC)
- Percent of profits from new customers (or occasions)
- Percent of profits from new categories
- Average time to break-even/cash
- Customer satisfaction
- Profit growth due to new products/services
- Percent of profits from new products in a given period
- NPV of portfolio
- Potential of portfolio to meet growth targets

QUALI METRICHE PER LA TRANSIZIONE?

Fonte TCFD 2021

Examples of climate-related transition events (examples based on TCFD classification)			
Policy and legal	**Technology**	**Market**	**Reputation**
Increased pricing of GHG emissions	Substitution of existing products and services with lower emissions options	Changing customer behaviour	Shifts in consumer preferences
Enhanced emissions-reporting obligations	Unsuccessful investment in new technologies	Uncertainty in market signals	Stigmatization of sector
Mandates on and regulation of existing products and services	Costs of transition to lower emissions technology	Increased cost of raw materials	Increased stakeholder concern
Mandates on and regulation of existing production processes			Negative stakeholder feedback
Exposure to litigation			

Metric Category	Example Unit of Measure[140]	Rationale for Inclusion
Physical Risks Amount and extent of assets or business activities vulnerable to physical risks*	Amount or percentage	Disclosure of the amount or extent of an organization's assets or business activities vulnerable to material climate-related physical risks allows users to better understand potential financial exposure regarding such issues as impairment or stranding of assets, effects on the value of assets and liabilities, and cost of business interruptions.
Climate-Related Opportunities Proportion of revenue, assets, or other business activities aligned with climate-related opportunities	Amount or percentage	Disclosure of the proportion of revenue, assets, or business activities aligned with climate-related opportunities provides insight into the position of organizations relative to their peers and allows users to understand likely transition pathways and potential changes in revenue and profitability over time.
Capital Deployment Amount of capital expenditure, financing, or investment deployed toward climate-related risks and opportunities	Reporting currency	Capital investment disclosure by non-financial organizations and financing by financial organizations gives an indication of the extent to which long-term enterprise value might be affected.
Internal Carbon Prices Price on each ton of GHG emissions used internally by an organization	Price in reporting currency, per MT of CO_2e	Internal carbon prices provide users with an understanding of the reasonableness of an organization's risk and opportunity assessment and strategy resilience. The disclosure of internal carbon prices can help users identify which organizations have business models that are vulnerable to future policy responses to climate change and which are adapting their business models to ensure resilience to transition risks.
Transition Risks Amount and extent of assets or business activities vulnerable to transition risks*	Amount or percentage	Disclosure of the amount and extent of an organization's assets or business activities vulnerable to climate-related transition risks allows users to better understand potential financial exposure regarding such issues as possible impairment or stranding of assets, effects on the value of assets and liabilities, and changes in demand for products or services.

EURONEXT

QUALI METRICHE PER LA TRANSIZIONE?

Disclosure Requirement E1-16 – Potential financial effects from material transition risks

KPIs: Assets/Share of turnover at material transition risk

69. The undertaking shall disclose the estimated potential financial effects from material transition risks.

70 The principle to be followed under this Disclosure Requirement is to provide an understanding of how material climate-related transition risks may affect the undertaking's performance and position over the short-, medium- and long-term, considering that those potential future financial effects may not meet at the reporting date the recognition and measurement criteria set for assets and liabilities.

71. The disclosure required by paragraph 69 shall include: (a) the assets (monetary amounts and percentage) at material transition risk over the short-, medium- and long-term and the share of these assets addressed by the climate change mitigation action plan; (b) the liabilities (monetary amounts) that may have to be recognised in financial statements over the short-, medium- and long-term; and (c) the share (%) of turnover from its business activities at material transition risk.

72. The undertaking shall disclose a reconciliation of these assets and turnover to the most relevant amount presented in the financial statements.

Disclosure Requirement E1-17 – Potential financial effects from climate-related opportunities

KPIs: Cost savings from CC mitigation and adaptation/
Market size for low carbon products and services and solutions

73. The undertaking shall disclose its potential financial effects from material climate related opportunities.
74. The principle to be followed under this Disclosure Requirement is to allow users to understand how the undertaking may financially benefit from material climate-related opportunities. The disclosure is complementary to information requested under the Taxonomy Regulation.
75. The disclosure required by paragraph 73, shall include: (a) an assessment of its expected cost savings with regards to climate change mitigation and adaptation actions; and (b) an assessment of the potential market size for low carbon products and services or adaptation solutions, to which the undertaking has or may have access.

EURONEXT